



TUTTE LE SEZIONI

L'arte al posto delle trincee, così nelle Alpi Giulie si ricorda la Grande Guerra

In Val Saisera è stata inaugurata Altrememorie, una mostra di art land realizzata da una decina di giovani provenienti da mezza Europa con un testimonial d'eccezione: Michelangelo Pistoletto

LA STAMPA MONTAGNA



+ L'arte al posto delle trincee, così nelle Alpi Giulie si ricorda la Grande...

+ A Comano, nella Valle Salus più cammini meno spendi

+ Non solo pellegrini al Sacro Monte

+ Sulle Ande argentine a caccia di sapori

+ Trekking meditativo all'ombra delle Pale



Uno scorcio della Val Saisera



Altrememorie, l'arte nei luoghi della Grande Guerra

Consiglia 3 Tweet 2 g+ 0



DAVIDE LESSI (NEXTA)

30/09/2014

Un'altalena che si appoggia a due alberi e guarda il greto del fiume. Sagome bianche disegnate ad abbracciare dei tronchi. Una madia in mezzo al bosco dove i passanti possono trovare dell'acqua, rinfrescarsi e poi ripartire. Camminando in Val Saisera, nelle Alpi Giulie, capita anche questo: trovare l'arte nei luoghi della Grande Guerra. Il merito è di *Altrememorie*, un parco con 11 installazioni di land art realizzate da una decina di artisti provenienti da mezza Europa.

«L'idea era di andare oltre alle solite commemorazioni per il centenario», racconta Laura Pizzini, una delle anime dell'associazione culturale udinese Modo che ha curato il progetto. E spiega: «Volevamo essere propositivi e ci sembrava bello far produrre arte dove cent'anni fa i giovani costruivano trincee». L'idea non ha lasciato indifferente anche l'artista Michelangelo Pistoletto che, domenica 28 settembre, è stato tra i testimonial d'eccezione all'inaugurazione del parco con la sua performance "Il terzo paradiso": un progetto che promuove un nuovo rapporto nel binomio, spesso conflittuale, tra uomo-tecnologico e natura.

E di natura ce n'è tanta nelle opere presenti sui Prati di Oitzinger. «Le installazioni sono state fatte per entrare nel bosco, rispettando i suoi limiti, i suoi confini ma allo stesso facendo porre delle domande a chi, magari inaspettatamente, si ritrova a guardarle», racconta Laura Pizzini. È il caso di

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password



ALTREMEMORIE

30/9/2014

La Stampa - L'arte al posto delle trincee, così nelle Alpi Giulie si ricorda la Grande Guerra

Codice Bianco, realizzato dall'artista sudamericano Osvaldo Giuliani dipingendo strisce bianche sulle cortecce degli alberi quasi a formare un codice a barre. Oppure, per restare sul "campo di battaglia", dell'opera dello slovacco Marek Trizuljak che ha costruito due sentieri a forma di punti interrogativi a memoria delle trincee dell'inutile strage.

A ottobre, grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, il parco si arricchirà di nuove installazioni a Drenchia, Resia e Caporetto, altri tre luoghi significativi della prima guerra mondiale. *Altrememorie*, però, non si limiterà alle installazioni di art land. In cantiere ci sono un documentario e una mostra fotografica. «Il film di Giovanni Chiarot partirà dall'esperienza di uno degli artisti coinvolti, Marek Trizuljak, il cui nonno ha combattuto la Grande guerra in queste zone per l'impero Austro-Ungarico», racconta ancora Laura Pizzini. Mentre a rendere in scatti questa esperienza collettiva e artistica ci penserà Stefano Cappella, le cui foto, da gennaio ad aprile 2015, saranno esposte in tutta Italia, a partire da Udine e Trieste.